Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA  UFFICIALE

*PARTE PRIMA* **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

**Anno 75°** — **ROMA - Sabato, 11 agosto 1934 - ANNO XII** — **Numero 188**



TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914



## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI

**DISPOSIZIONI E COMUNICATI**



# LEGGI E DECRETI

LEGGE 14 giugno 1934, n. 1279.
**Conversione in legge del R. decreto-legge 24 aprile 1934, n. 760, che modifica il R. decreto-legge 2 marzo 1933, n. 165, relativo alla istituzione dell'Ufficio per la preparazione dell'Organo degli approvvigionamenti dall'estero.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 24 aprile 1934, n. 760, che modifica il R. decreto-legge 2 marzo 1933, n. 165, relativo all'istituzione dell'Ufficio per la preparazione dell'Organo degli approvvigionamenti dall'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — DI FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.

LEGGE 28 giugno 1934, n. 1280.
**Conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 275, che autorizza il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano ad emettere un prestito obbligazionario al 4,50 % per l'importo di 35 milioni.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 275, che autorizza il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano ad emettere un prestito obbligazionario al 4,50 % per l'importo di lire 35 milioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 28 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 28 giugno 1934, n. 1281.
**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Liberata, in Francavilla a Mare.**

N. 1281. R. decreto 28 giugno 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Chieti, in data 11 ottobre 1932, relativo alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Liberata in Francavilla a Mare « Spiaggia ».

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1934 - Anno XII*

DECRETO MINISTERIALE 26 giugno 1934.
**Riconoscimento del Fascio di Crespina (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Crespina (Pisa), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Crespina (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere la-

sciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 giugno 1934 - Anno XII

*Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
MUSSOLINI.

*Il Ministro per le finanze*:
JUNG.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 30 luglio 1934 - Anno XII*
*Registro n. 7 Finanze, foglio n. 383.* — GUALTIERI.

(9189)

---

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1934.

**Riconoscimento del Fascio di Nove e Fadalto (Treviso) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Nove e Fadalto (Treviso), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Nove e Fadalto (Treviso) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1934 - Anno XII

*Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
MUSSOLINI.

*Il Ministro per le finanze*:
JUNG.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 30 luglio 1934 - Anno XII*
*Registro n. 7 Finanze, foglio n. 385.* — GUALTIERI.

(9190)

---

DECRETO MINISTERIALE 26 giugno 1934.

**Riconoscimento dei Fasci di Vayes e di Exilles (Torino) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 26 marzo 1934-XII, con la quale il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino chiede che i Fasci di Vayes e Exilles siano riconosciuti ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta ai Fasci di Vayes e di Exilles la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei loro fini.

Gli atti e contratti, stipulati dai Fasci predetti, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a loro favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 giugno 1934 - Anno XII

*Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
MUSSOLINI.

*Il Ministro per le finanze*:
JUNG.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 30 luglio 1934 - Anno XII*
*Registro n. 7 Finanze, foglio n. 381.* — GUALTIERI.

(9191)

---

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1934.

**Scioglimento del Consiglio di amministrazione, e nomina del commissario governativo, della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Portole (Pola).**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto il n. 1 dell'articolo unico della legge 25 gennaio 1934, n. 186, che porta modifiche alla legge 6 giugno 1932, n. 656;

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Portole (Pola) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera dell'11 luglio 1934, n. 8587, con la quale S. E. il prefetto di Pola propone il sig. Virgilio Pellizzer fu Luigi per la nomina a commissario governativo dell'ente stesso;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di prestiti e risparmio di Portole (Pola) è sciolto e il sig. Virgilio Pellizzer fu Luigi è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 agosto 1934 - Anno XII

*Il Ministro*: ACERBO.

(9213)

---

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1934.
**Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Rieti.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Rieti ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta la necessità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Rieti;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nelle zone della provincia di Rieti delimitate dai confini sottoindicati:

1° Territorio di Rieti - Gruppo del Terminillo delimitato dai seguenti confini:

*a*) vallone di Cantalice, dalla quota 950, a monte, sino alla quota 1400;

*b*) linea che da quota 1400, per quota 1820, per la valle di Colle Laprino, quota 1616 - 1772 - 1500 - 1941 - 1965, porta all'inizio della valle delle Mallunghe;

*c*) da valle delle Mallunghe, costeggiando la quota 1202, fino a quota 850;

*d*) linea che da quota 850, a nord della quota 650, oltrepassando il vallone di Lisciano, per quota 838 e 950 si ricongiunge al punto di partenza.

2° Territorio di Borgocollefegato:

*a*) monte Rosa, circoscritto dai seguenti confini: fiume Salto - fosso Risaio - fosso Collelungo - strada mulattiera - strada mulattiera per Borgo;

*b*) monte il Cervo, limitato come segue: strada comunale - fosso della Forcella - fosso o valle Caprina - strada mulattiera.

3° Territorio di Cittaducale: Zona di Pendenza, limitata come segue: mulattiera Micciani - rio Pescara - rio Canalecchia fosso di Capradosso - fosso Sarghetto - strada Cigolana - rio Roccuccioli fino al punto di partenza.

4° Territorio di Scandriglia: Zona delimitata come appresso: fosso Corese, dal ponte Pianonicola al ponte di San Salvatore - mulattiera che conduce ad Orvinio fino al bivio del fontanile del Piano della Selva, linea che dal punto, per la macchia di Monte Pendente, raggiunge la strada a valle della località Ripacciole fino a ricongiungersi, passando per il casale Costa del Sale, alla località di partenza.

5° Territorio di Borbona, limitato come appresso: fosso delle Pezze - Strada provinciale che da Fano conduce a Borbona - fossato Costa Calta, fosso di Cimarro, spartiacque del Monte Gabbia e di Cammaggio.

6° Zona del monte Tancia, del monte Ode e colle Lerici, limitatamente alle quote 840 - 1010 - 1174 - 1282 - 1280 - 802 - 740 - 908 - 913 - 902 - 901 - 786 - 960 - 932.

7° Territorio dei comuni di Morro e Rivodutri limitato come segue:

*a*) strada Morro-Leonessa, dalla grande curva ad un chilometro circa a monte di Morro, sul bivio della comunale per Rivodutri fino all'inizio della valle del Lavatore;

*b*) valle Ortigara;

*c*) fosso dei Mulini fino a Rivodutri;

*d*) comunale che da Rivodutri porta al punto di partenza.

8° Territorio di Rieti e Contigliano, limitato come segue:

*a*) corso del torrente la Caneretta dal ponte in prossimità dell'abitato di Terria fino al punto nel quale il torrente si getta nel fiume Turano;

*b*) corso del Turano fino alla confluenza col fiume Velino;

*c*) corso del Velino fino al ponte Carpegna;

*d*) strada che va dal ponte Carpegna fino a quota 381;

*e*) arginatura che da tal punto va fino all'inizio della strada vicinale che porta alle località Comunali e Casali;

*f*) strada vicinale suddetta fino al fiume Turano;

*g*) corso del fiume Turano fino alla località Porto Corrente;

*h*) stradone dividente la tenuta Boalecchia, il quale, per le quote 381 e 380 porta fino al ponte sulla Canaretta.

9° Territorio del comune di Magliano Sabino limitato come segue:

*a*) via Sabina dalla località Madonna degli Angeli a Colle Micotti;

*b*) linea di confine col comune di Calvi da Colle Micotti al fosso dell'Aia;

*c*) corso del fosso dell'Aia fino alla sua riunione col fosso Vallefigliola;

*d*) linea di confine col territorio di Rocchette fino alla strada Flaminia;

*e*) strada Flaminia fino alla località Caserma;

*f*) linea dalla località Caserma alla Madonna degli Angeli.

10° Zona prevalentemente boschiva nei territori di Toffia, Fara Sabina e Nerola, delimitata come segue:

*a*) dalla località Sant'Alessandro, per la provinciale Farense fino al ponte di Toffia;

*b*) fosso Pianero fino a C. Carlo Corsi;

*c*) strada vecchia Quinzia fino all'osteria di Nerola;

*d*) strada Salaria fino a Ponte Mercato;

*e*) strada da Ponte Mercato al Molino Linguessa;

*f*) linea che da tale località per quota 272, C. li Monti, C. Manfredi, C. Alfieri porta al fontanile di S. Fiano;

*g*) linea che da tale località per quote 440 e 520 si ricongiunge al punto di partenza.

Nella zona 8ª del presente decreto (territorio di Rieti e Contigliano) è permessa la caccia dei colombacci con preparazione di sito.

La Commissione venatoria provinciale di Rieti provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 agosto 1934 - Anno XII

*Il Ministro*: ACERBO.

(9209)

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1934.
**Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Padova.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Padova ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Padova;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35 è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Padova delimitata dai seguenti confini:
dal ponte di ferro su Bacchiglione lungo la strada provinciale Padova-Piove, in Ponte S. Nicolò, segue l'argine sinistro del canale Roncaiette, fino alla chiavica dello scolo chiamato « Fiumicello »;
dalla suddetta chiavica segue lo scolo, dal lato di mezzogiorno sino al ponte in muratura sulla strada comunale Umberto I del comune di Legnaro, località Volparo;
dal ponte suddetto segue la via Umberto I, dal lato di levante quindi la via Roma, centro del comune di Legnaro, attraversa la provinciale Padova-Piove e per la strada Vittorio Emanuele II, del comune di Legnaro, va fino all'osteria Brunello posta sul trivio che conduce a Legnaro-Saonara e Ponte S. Nicolò;
dal trivio suddetto prosegue dal lato nord per la via Ponte S. Nicolò, del comune di Saonara, e via Saonara del comune di Ponte S. Nicolò, giungendo con un tratto a ponente della strada provinciale Padova-Piove, nel centro di Ponte S. Nicolò a pochi metri dal punto di partenza.
La Commissione provinciale venatoria di Padova provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 agosto 1934 - Anno XII

*Il Ministro*: ACERBO.

(9212)

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1934.
**Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad acquistare in Imperia un'area di terreno per la costruzione di un Centro di assistenza materna e infantile.**

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista l'istanza in data 9 corrente, con la quale il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia chiede che l'Opera medesima sia autorizzata, a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1925, n. 2277, ad acquistare in Imperia, per il prezzo di lire ventimila, un'area di terreno, già contrassegnata con n. 710-c, foglio 2, della mappa catastale del comune di Imperia, ora distinta col n. 951 del foglio stesso, di proprietà della Banca M. Garibaldi e C., al fine di costruirvi un Centro di assistenza materna e infantile;
Visti gli atti, dai quali risulta comprovata la libertà e proprietà dell'immobile suddetto;
Considerato che alla spesa dell'acquisto di cui sopra sarà fatto fronte dalla Federazione provinciale di Imperia dell'Opera nazionale maternità e infanzia, con le economie verificatesi nel bilancio dell'esercizio 1932;
Ritenuta la convenienza dell'acquisto del detto terreno;
Visto l'art. 1 della legge 10 dicembre 1925, n. 2277;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata a procedere all'acquisto del terreno di cui sopra per il prezzo di lire ventimila.
All'accertamento della libertà e proprietà del detto immobile sarà provveduto a cura, e sotto la responsabilità, del notaio rogante.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 luglio 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(9217)

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1934.
**Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Terni.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione provinciale venatoria di Terni ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Terni;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Terni, delimitata dai seguenti confini:
strada per la Cerqua fino a Capitone;
mulattiera che da Capitone per C. Verenaia, S. Angelo, C. Ripabianca, Colle Maggio, l'Orbaiola, va fino al fosso Cardaro;
fosso Cardaro fino al ponte sulla strada Narni-Sangemini;
strada Narni-Sangemini, dal ponte sul Cardaro fino al bivio per la Cerqua.
La Commissione provinciale venatoria di Terni provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 agosto 1934 - Anno XII.

*Il Ministro*: ACERBO.

(9219)

DECRETO MINISTERIALE 3 agosto 1934.
**Sostituzione del commissario straordinario per la temporanea amministrazione delle Casse di risparmio di Città di Castello e di Foligno.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;
Veduti i decreti Ministeriali 27 dicembre 1928 e 28 giugno 1933, coi quali il gr. uff. rag. Rodolfo Bruscagli è stato nominato, rispettivamente, commissario per la gestione straordinaria della Cassa di risparmio di Città di Castello e della Cassa di risparmio di Foligno;
Veduta la domanda presentata dal commissario predetto, a causa di motivi di salute, per essere sostituito negli incarichi sopra accennati;

Decreta:

In sostituzione del gr. uff. rag. Rodolfo Buscagli è nominato commissario per la gestione straordinaria della Cassa di risparmio di Città di Castello e della Cassa di risparmio di Foligno il comm. dott. Vittorio Rossi, capo divisione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 agosto 1934 - Anno XII

*Il Ministro*: ACERBO.

(9214)

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1934.
**Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Bologna.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bologna ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Bologna;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Bologna dell'estensione di circa 500 ettari, delimitata dai seguenti confini:
a nord, dalla strada « La Ringhiera »;
ad est, del canale Navile o canale di Reno;
a sud, dal corso Umberto I;
ad ovest, dalla linea ferroviaria Bologna-Ferrara.
La Commissione provinciale venatoria di Bologna provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 agosto 1934 - Anno XII.

*Il Ministro*: ACERBO.

(9220)

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1934.
**Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Pesaro-Urbino.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pesaro ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Pesaro-Urbino;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Pesaro-Urbino, dell'estensione di circa 1800 ettari, denominata S. Bartolo, delimitata come segue:
a nord-nord-ovest, la strada e la riva a monte della strada dei Pelati;
a sud-sud-ovest, la strada Nazionale;
ad est, il fiume Fogliano;
a nord-nord-est, il mare Adriatico.
La Commissione provinciale venatoria di Pesaro-Urbino provvederà nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 agosto 1934 - Anno XII.

*Il Ministro*: ACERBO.

(9221)

DECRETO MINISTERIALE 9 agosto 1934.
**Autorizzazione alla Società anonima « Funicolare Centrale », con sede in Napoli, ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni previlegiate.**

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, numero 1623;
Vista la istanza presentata dalla Società anonima « Funicolare Centrale » con sede in Napoli, la quale chiede di essere autorizzata ad aumentare di lire undici milioni il capitale sociale, mediante emissione di azioni privilegiate;
Ritenuto che è il caso di autorizzare l'accennato aumento di capitale e che i privilegi da concedersi alle relative azioni devono essere contenuti nei limiti appresso determinati;
Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

La Società anonima « Funicolare Centrale », con sede in Napoli, è autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, n. 1623, ad aumentare di lire undici milioni il capitale sociale mediante emissione di azioni privilegiate.

I privilegi delle azioni anzidette consistono nella priorità nella ripartizione degli utili, mediante prelievo in ciascun esercizio del dividendo del 5 per cento, e nel diritto al loro rimborso con precedenza sulle altre azioni.

Il privilegio relativo alla priorità nella ripartizione degli utili verrà a cessare quando per cinque esercizi consecutivi sia stato distribuito un dividendo non inferiore al 5 per cento tanto alle azioni privilegiate quanto a quelle ordinarie.

Le nuove azioni devono essere offerte nella totalità in opzione ai precedenti azionisti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 agosto 1934 - Anno XII.

*Il Ministro*: DE FRANCISCI.

(9230)

---

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1934.

**Aliquota da valere per la restituzione dei diritti di confine e del diritto di monopolio sui prodotti chinacei che si esportano dal 23 luglio al 31 ottobre 1934.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1, ultimo comma, del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1137, concernente la restituzione dei diritti di confine e del diritto di monopolio sui prodotti chinacei che si esportano;

Determina:

*Articolo unico.*

I valori della corteccia di china-china, non polverizzata, e degli altri alcaloidi della china, da servire di base, per il periodo dal 23 luglio al 31 ottobre 1934, per la restituzione dei diritti di confine sui prodotti medesimi impiegati nella fabbricazione dei vini chinati o in essi contenuti, sono stabiliti come segue:

| Prodotti | Valore base per chilogrammo |
|---|---|
| Chinina | L. 250 — |
| Cinconina | » 180 — |
| Chinidina | » 340 — |
| Cinconidina | » 260 — |
| Coreccia di china-china non polverizzata | » 6,50 |

Le somme restituite a norma dell'art. 1, primo comma, del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1137, e del presente articolo devono stare a carico del capitolo 230 del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio corrente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 agosto 1934 - Anno XII

*Il Ministro*: JUNG.

(9224)

---

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1934.

**Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Alessandria.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione provinciale venatoria di Alessandria ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Alessandria;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Alessandria delimitata dai seguenti confini:

strada nazionale Torino-Genova (nel tratto Dusino-Villafranca d'Asti);

strada comunale Villafranca d'Asti-Ferrere; strada provinciale Torino-Govone (nel tratto Ferrere d'Asti-Valfenera d'Asti), strada comunale Valfenera d'Asti-Dusino.

La Commissione provinciale venatoria di Alessandria provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 agosto 1934 - Anno XII.

*Il Ministro*: ACERBO.

(9222)

---

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1934.

**Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Torino.**

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 6 della legge 14 giugno 1928, n. 1352, sulla radiodiffusione di esecuzioni artistiche;

Visto l'art. 6 delle norme regolamentari 20 agosto 1928 per l'applicazione della legge su menzionata;

Visto il decreto Ministeriale 19 luglio 1929 che provvede alla nomina della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Torino;

Visti i decreti Ministeriali 10 luglio 1930 e successivi, che confermano in carica la Commissione stessa fino al 22 luglio 1934;

Decreta:

*Articolo unico.*

È confermata in carica per un anno a datare dal 22 luglio 1934, la Commissione incaricata di vigilare a che le radiodiffusioni per la città di Torino siano eseguite in modo soddisfacente. Tale Commissione è così costituita:

Ing. cav. uff. Giusiana Egidio, vice ispettore telefonico, presidente;

Maestro dott. comm. Blanc Giuseppe, membro;
Ing. cav. Magni Franco, radiocultore, membro;
Cav. Velardi Alfonso, capo ufficio telefonico, segretario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 luglio 1934 - Anno XII

*Il Ministro*: PUPPINI.

(9218)

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 5818 Div. 1-1932.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Bela Eichenbaum nato a Lednic (Cecoslovacchia) il 27 maggio 1900 da Samuele e da Regina Lowenbein, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ermolli ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bela Eichenbaum è ridotto nella forma italiana di « Ermolli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor Podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 dicembre 1933 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5888)

N. 465 - Div. 1-1931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Edmondo Krickler, nato a Fiume il 12 novembre 1907 da Pietro e da Giuseppa Raccanelli, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Raccanelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Edmondo Krickler è ridotto nella forma italiana di « Raccanelli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 dicembre 1933 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5889)

N. 5586 - Div. 1-1933.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Maria Ladavaz, nata a Parenzo il 23 luglio 1908 da Antonio e da Antonia Draghicchio, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ladini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Ladavaz è ridotto nella forma italiana di « Ladini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 dicembre 1933 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5890)

N. 18800 - Div. 1-1931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Pietro Lesica, nato a Fiume il 5 aprile 1900 da Pietro e da Giuseppa Svetich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Laicini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Lesica è ridotto nella forma italiana di « Laicini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 dicembre 1933 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5891)

N. 17356 - Div. 1-1931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Rodolfo Luksich, nato a Fiume il 31 marzo 1909 da Giovanni e da Francesca Delenc, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lucchesi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Luksich è ridotto nella forma italiana di « Lucchesi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 dicembre 1933 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5892)

N. 7319 - Div. 1-1933-XII.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Francesco Cergnul, nato a Pola il 20 luglio 1898 da Matteo e da Antonia Zupicich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Negroni »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Cergnul è ridotto nella forma italiana di « Negroni » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 gennaio 1934 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5893)

N. 10270 - Div. 1-1932.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Roberta Smerdel, nata a Fiume il 16 settembre 1902 da Luca e da Agnese Znidarsich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rovani »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Roberta Smerdel è ridotto nella forma italiana di « Rovani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5894)

N. 18799 - Div. 1-1931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Agostino Lesica, nato a Fiume il 29 novembre 1898 da Pietro e da Giuseppa Svetich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Laicini »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Agostino Lesica è ridotto nella forma italiana di « Laicini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII

*Il prefetto*: DE BIASE.

(5895)

---

N. 11419-7620.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Albino Matevlic di Giovanni, nato a Bagnoli il 24 agosto 1900 e residente a Trieste, Rezzol in Monte n. 968, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattioli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Matevlic è ridotto in « Mattioli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Orsola Hrvat in Matevlic di Andrea, nata l'8 ottobre 1900, moglie;
2. Albina di Albino, nata il 14 dicembre 1924, figlia;
3. Silvio di Albino, nato il 29 novembre 1927, figlio;
4. Bruno di Albino, nato il 24 febbraio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4861)

---

N. 11419-6043.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermando Scaricich di Urbano, nato a Trieste il 24 agosto 1904 e residente a Trieste, via C. Cancellieri n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scaricci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermando Scaricich è ridotto in « Scaricci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgina Tuzzi in Scaricich di Amedeo, nata l'11 dicembre 1909, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4862)

---

N. 11419-6044.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Urbano Scaricich di Antonio, nato a Trieste il 21 febbraio 1875 e residente a Trieste, via S. Apollinare n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scaricci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Urbano Scaricich è ridotto in « Scaricci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Padovan in Scaricich di Francesca, nata il 1° giugno 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4863)

---

N. 11419-11666.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Schuscha fu Giacomo, nato a Trieste il 20 ottobre 1863 e residente a Trieste, via Domenico Rossetti n. 35-A, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Susa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese anto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Schuscha è ridotto in « Susa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Margherita Paolucci in Schuscha fu Edoardo, nata il 15 ottobre 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4864)

---

N. 11419-5441.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Serabot fu Giacomo, nato a Pirano il 25 marzo 1892 e residente a Trieste, via E. De Amicis n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serrabotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Serabot è ridotto in « Serrabotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Ocovich in Serabot fu Giorgio, nata il 18 aprile 1894, moglie;
2. Duilio di Pietro, nato il 14 febbraio 1927, figlio;
3. Maria di Pietro, nata il 5 settembre 1930, figlia;
4. Mario di Pietro, nato il 5 settembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4865)

---

N. 11419-7140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Sgnidarich fu Everardo, nato a Trieste il 7 ottobre 1910 e residente a Trieste, via Settefontane n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Sgnidarich è ridotto in « Sartori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4866)

---

N. 11419-7138.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ester Beltramini fu Francesco vedova Sgnidarich, nata a Cittanova il 6 marzo 1883 e residente a Trieste, via Settefontane n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ester Beltramini vedova Sgnidarich è ridotto in « Sartori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Renato fu Everardo, nato il 19 dicembre 1912, figlio;
2. Tullio fu Everardo, nato il 24 gennaio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X.

*Il prefetto*: PORRO.

(4867)

N. 11419-9146.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sikic fu Giuseppe, nato a Zara il 2 novembre 1898 e residente a Trieste, via della Pescheria n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Secchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sikic è ridotto in « Secchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paola Drioli in Sikic fu Giovanni, nata il 4 luglio 1896, moglie;
2. Stelio di Giuseppe, nato il 7 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4868)

---

N. 11419-10357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Sofia Smerdel di Michele in Vitta, nata a Trieste il 14 dicembre 1909 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 830, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Semerelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascista della signora Sofia Smerdel in Vitta è ridotto in « Semerelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4869)

---

N. 11419-8994.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Smerdù fu Giovanni, nato a Trieste il 30 novembre 1889 e residente a Trieste, via dei Pallini n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Smerdù è ridotto in « Serti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alferia Alfieri in Smerdù fu Angelo, nata il 17 dicembre 1886, moglie;
2. Elda di Renato, nata il 13 maggio 1921, figlia;
3. Nella di Renato, nata il 23 maggio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4870)

---

N. 11419-10056.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Sticovich di Marco, nata a Sbandati di Parenzo il 15 marzo 1907 e residente a Trieste, via Genova n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sticotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla eseguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Sticovich è ridotto in « Sticotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4872)

N. 11419-5453.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Stepic di Maria, nato a Trieste il 2 ottobre 1880 e residente a Trieste, via di Rena, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Stepic è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Sdromella in Stepic fu Girolamo, nata il 4 febbraio 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4871)

N. 11419-7134.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Svetina fu Giovanni, nato a Trieste il 28 maggio 1907 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Santini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Svetina è ridotto in « Santini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4873)

N. 11419-9147.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Svetlic di Giuseppe, nato a Trieste il 17 ottobre 1906 e residente a Trieste, via Leone Fortis n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « De Santi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Svetlic è ridotto in « De Santi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Kastelic in Svetlic fu Paolo, nata il 30 luglio 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4874)

N. 11419-6568.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Sulcic fu Giuseppe, nato a Gorizia il 24 dicembre 1897 e residente a Trieste, via P. P. Vergerio n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Sulcic è ridotto in « Solchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Ales in Sulcic fu Francesco, nata il 10 febbraio 1898, moglie;
2. Giulia di Francesco, nata il 26 maggio 1919, figlia;
3. Romeo di Francesco, nato il 14 giugno 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto:* PORRO.

(4876)

N. 11419-6561.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Sulcic fu Giuseppe, nato a Trieste l'11 febbraio 1900 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Sulcic è ridotto in « Solchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Sedmak in Sulcic fu Pietro, nata il 24 novembre 1903, moglie;
2. Giordano di Antonio, nato il 4 settembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite a nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 agosto 1932 - Anno X

*Il prefetto:* PORRO.

(4875)

N. 11419-358.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Vitez fu Valentino, nato a Sesana (fraz. Brestovizza) il 27 novembre 1873 e residente a Sesana (fraz. Poverio n. 54) è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Karz in Vitez fu Antonio, nata il 13 ottobre 1885, moglie;
2. Giustina di Francesco, nata il 18 aprile 1903, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 31 ottobre 1905, figlio,
4. Paola di Francesco, nata il 3 gennaio 1908, figlia;
5. Lodovico di Francesco, nato il 20 agosto 1910, figlio;
6. Romano di Francesco, nato il 5 agosto 1913, figlio;
7. Olga di Francesco, nata il 29 dicembre 1921, figlia;
8. Edoardo di Francesco, nato l'8 dicembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto:* PORRO.

(4768)

N. 11419-359.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Vitez fu Andrea, nato a Sesana (frazione Brestovizza) il 16 gennaio 1900 e residente a Sesana (frazione Brestovizza n. 15), è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giacomo fu Andrea, nato il 24 luglio 1903, fratello;
2. Martino fu Andrea, nato il 7 novembre 1906, fratello;
3. Giovanna fu Andrea, nata il 16 aprile 1911, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto:* PORRO.

(4770)

N. 11419-360.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Vitez fu Antonio, nato a Sesana (frazione Casigliano) il 15 settembre 1898 e residente a Sesana (frazione Casigliano n. 13) è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuliana Serazin in Vitez fu Francesco, nata il 16 febbraio 1901, moglie;
2. Albina Slava di Luigi, nata il 18 ottobre 1921, figlia;
3. Luigi di Luigi, nato il 25 novembre 1924, figlio;
4. Albino di Luigi, nato il 6 aprile 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

**(4771)**

---

N. 11419-361.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Vitez fu Giuseppe, nato a Sesana (frazione Casigliano) il 5 aprile 1894 e residente a Sesana (frazione Casigliano n. 56) è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luisa Orel in Vitez fu Giovanni, nata l'11 maggio 1870, madre;
2. Leopoldo fu Giuseppe, nata il 4 gennaio 1904, fratello;
3. Miroslavo fu Giuseppe, nato il 6 febbraio 1907, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

**(4772)**

---

N. 11419-362.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Vatovec fu Giuseppe, nato a Sesana (Brestovizza in Valle) l'8 agosto 1872 e residente a Sesana n. 26, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuliana Strubej in Vatovec fu Giovanni, nata il 1° febbraio 1884, moglie;
2. Stanislao Danilo di Giuseppe, nato il 24 luglio 1906, figlio;
3. Dusan Danilo di Giuseppe, nato il 20 luglio 1908, figlio;
4. Giuseppina Paolina di Giuseppe, nata il 25 giugno 1910, figlia;
5. Maria Albina di Giuseppe, nata il 18 agosto 1912, figlia;
6. Santina Rosa di Giuseppe, nata il 9 ottobre 1914, figlia;
7. Zita di Giuseppe, nata il 13 luglio 1917, figlia;
8. Francesco di Giuseppe, nato l'11 maggio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

**(4773)**

---

N. 11419-365.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Ziberna fu Giovanni, nato a Sesana (frazione Marciano) il 13 novembre 1883 e residente a Sesana (frazione Merciano, 11) è restituito nella forma italiana di « Giberna ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Cok in Ziberna fu Gaspare, nata il 9 aprile 1887, moglie;
2. Francesca Stok fu Stefano, nata il 12 novembre 1857, madre;
3. Francesca di Andrea, nata il 22 ottobre 1911, figlia;
4. Giuseppe di Andrea, nato il 17 marzo 1913, figlio;
5. Maria di Andrea, nata il 4 novembre 1914, figlia;
6. Carlo di Andrea, nato il 28 gennaio 1918, figlio;
7. Anna Ludmila di Andrea, nata il 6 giugno 1922, figlia;
8. Giuseppina di Andrea, nata il 16 agosto 1924, figlia;
9. Luigia di Andrea, nata il 15 settembre 1926, figlia;
10. Andrea di Andrea, nato il 20 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

**(4775)**

N. 11419-364.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Ziberna di Francesco, nato a Sesana (frazione Senadole) il 26 novembre 1892 e residente a Sesana (frazione Senadole n. 1) è restituito nella forma italiana di « Giberna ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Novak in Ziberna di Francesco, nata il 24 dicembre 1896, moglie;
2. Francesco fu Francesco, nato il 1° aprile 1847, padre;
3. Maria di Francesco, nata il 27 novembre 1890, sorella;
4. Carolina di Andrea, nata il 16 maggio 1921, figlia;
5. Maria di Andrea, nata il 24 marzo 1923, figlia;
6. Milena di Andrea, nata il 23 aprile 1928, figlia;
7. Emilio di Andrea, ntato il 23 aprile 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 luglio 1932 - Anno X

*Il prefetto*: PORRO.

(4774)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Ratifica del Protocollo italo-svizzero del 30 dicembre 1933 addizionale al Trattato di commercio del 27 gennaio 1923.**

Addì 4 agosto 1934 è stato effettuato in Roma lo scambio delle ratifiche del Protocollo, firmato in Berna il 30 dicembre 1933, addizionale al Trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923.

(9229)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.**

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 21.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data: 8 luglio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione: Marietta Colistra fu Giuseppe e Callipo Giacinto fu Giacinto, coniugi — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 105, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° luglio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 4 agosto 1934 - Anno XII

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(9202)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 172.

**Media dei cambi e delle rendite**
del 9 agosto 1934 - Anno XII

| | |
|---|---|
| Stati Uniti America (Dollaro) | 11.63 |
| Inghilterra (Sterlina) | 58.82 |
| Francia (Franco) | 77.05 |
| Svizzera (Franco) | 381.50 |
| Albania (Franco) | — |
| Argentina (Peso oro) | — |
| Id. (Peso carta) | 3.05 |
| Austria (Shilling) | — |
| Belgio (Belga) | 2.745 |
| Brasile (Milreis) | — |
| Bulgaria (Leva) | — |
| Canadà (Dollaro) | 11.81 |
| Cecoslovacchia (Corona) | 48.75 |
| Cile (Peso) | — |
| Danimarca (Corona) | 2.63 |
| Egitto (Lira egiziana) | — |
| Germania (Reichsmark) | 4.61 |
| Grecia (Dracma) | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | — |
| Norvegia (Corona) | 2.96 |
| Olanda (Fiorino) | 7.915 |
| Polonia (Zloty) | 221 — |
| Rumenia (Leu) | — |
| Spagna (Peseta) | 159.75 |
| Svezia (Corona) | 3.04 |
| Turchia (Lira turca) | — |
| Ungheria (Pengo) | — |
| U. R. S. S. (Cervonetz) | — |
| Uruguay (Peso) | — |
| Rendite 3,50 % (1906) | 86.575 |
| Id. 3,50 % (1902) | 84.875 |
| Id. 3 % lordo | 63.95 |
| Prestito Conversione 3,50 % | 87.075 |
| Buoni novennali. Scadenza 1934 | 100.575 |
| Id. id. id. 1940 | 106.725 |
| Id. id. id. 1941 | 107.20 |
| Id. id. id. 1943 | 101.45 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 93.55 |

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.